



Bruxelles, 25.9.2017
COM(2017) 535 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sugli strumenti
finanziari sostenuti dal bilancio generale a norma dell'articolo 140, paragrafo 8, del
regolamento finanziario al 31 dicembre 2016**

{SWD(2017) 312 final}

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
2. PANORAMICA DELL'UNIVERSO DI STRUMENTI FINANZIARI.....	4
3. MOTIVAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	6
3.1. Contesto economico attuale.....	6
3.2. Gli strumenti finanziari permettono di fare di più con meno.....	6
3.3. Gli strumenti finanziari hanno un impatto maggiore se vengono combinati e uniti con altri fondi.....	7
4. ANALISI DELLE INFORMAZIONI PRESENTATE.....	8
4.1. Moltiplicatore finanziario degli strumenti finanziari del periodo 2007-2013.....	9
4.2. Moltiplicatore finanziario degli strumenti finanziari del periodo 2014-2020.....	12
4.3. Gruppi destinatari serviti.....	16
4.4. Ripartizione geografica del finanziamento conseguito.....	18
4.5. Casi di successo.....	22
5. CONCLUSIONE.....	24

1. INTRODUZIONE

La Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio, a norma dell'articolo 140, paragrafo 8, del regolamento finanziario, la relazione annuale sulle attività relative agli strumenti finanziari UE per le politiche interne ed esterne dell'Unione sostenuti dal bilancio dell'Unione e gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione¹. Questa è la quarta edizione della relazione prevista ai sensi di tale disposizione².

La relazione è volta ad offrire al Parlamento europeo e al Consiglio una panoramica completa degli strumenti finanziari istituiti a livello UE e delle loro prestazioni in termini sia quantitativi che qualitativi ed è concepita come uno strumento dinamico per il processo decisionale. Al fine di aumentarne l'utilità a tal riguardo, la Commissione ha proposto, nel quadro della proposta di revisione del regolamento finanziario, di unire tale relazione e gli altri documenti che forniscono informazioni relative agli strumenti finanziari UE³ (attualmente presentati in periodi diversi) in un'unica relazione che accompagna il progetto di bilancio. La nuova relazione, prevista nella proposta di revisione del regolamento finanziario della Commissione⁴, non tratterebbe solamente gli strumenti finanziari, come l'attuale relazione prevista dal regolamento finanziario, ma anche le garanzie di bilancio e l'assistenza finanziaria⁵. La relazione ampliata potrebbe essere introdotta a partire dall'entrata in vigore del regolamento finanziario rivisto.

Occorre rilevare che gli strumenti sostenuti con il bilancio dell'Unione ma attuati dagli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente sono oggetto di relazioni separate. Per il periodo di programmazione 2007-2013, entro il 1° ottobre di ogni anno è stata pubblicata una relazione annuale di sintesi sull'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo⁶. A partire dal 2016 la Commissione fornisce sintesi dei dati relativi ai progressi compiuti nell'attuazione degli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente come previsto per i Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) ai sensi

¹ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

² COM(2016) 675 final del 24 ottobre 2016; COM(2015) 565 final del 13 novembre 2015; COM(2014) 686 final del 30 ottobre 2014.

³ In aggiunta alla presente relazione, in particolare, il documento di lavoro basato sull'articolo 38, paragrafo 5, del regolamento finanziario e il documento che fornisce le informazioni di cui all'articolo 49, paragrafo 1, lettera e), del regolamento finanziario.

⁴ Si veda la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 2012/2002, i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, UE n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, COM(2016) 605 final del 14 settembre 2016, in particolare la proposta dei nuovi articoli 39, paragrafo 4, e 242.

⁵ Definita nella proposta della Commissione (cfr. nota 4) come assistenza agli Stati membri o a paesi terzi sotto forma di prestito o linea di credito o qualsiasi altro strumento ritenuto appropriato al fine di garantire l'efficacia del sostegno, per la quale l'Unione può reperire i fondi necessari per conto dell'Unione sui mercati dei capitali o da istituti finanziari.

⁶ La relazione 2015 è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/summary_data_fei_2015.pdf

dell'RDC⁷. Per il periodo di programmazione 2014-2020, la prima relazione annuale di sintesi è stata pubblicata alla fine del 2016⁸. Allo stesso modo, le operazioni di finanziamento e investimento nell'ambito della garanzia di bilancio del FEIS – che non sono strumenti finanziari nel senso del regolamento finanziario – sono soggette a comunicazione separata a norma del regolamento FEIS⁹.

La presente relazione sugli strumenti gestiti a livello dell'UE è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che contiene, per ogni strumento finanziario, le informazioni dettagliate di cui all'articolo 140, paragrafo 8, lettere da a) a l), del regolamento finanziario. Nell'Allegato 1 alla presente relazione, tali informazioni sono sintetizzate in forma tabellare per ciascuno strumento. Inoltre, una tabella riepilogativa a pagina 4 del documento di lavoro dei servizi della Commissione contiene un elenco sinottico degli strumenti finanziari trattati dalla relazione, unitamente ad informazioni legali e finanziarie.

2. PANORAMICA DELL'UNIVERSO DI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari sono "le misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni"¹⁰. Attualmente sono 35 gli strumenti finanziari gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione. La figura 1 illustra come questi 35 strumenti, distinti in base al tipo (strumenti di capitale, garanzie o misti), sostengano tre destinatari strategici principali: piccole e medie imprese (PMI) ("Gruppi destinatari strategici"), infrastruttura – in senso lato, che comprende l'infrastruttura sia materiale che immateriale come la ricerca e l'innovazione – ("Settori destinatari strategici") e paesi interessati dal processo di allargamento e dalla politica di vicinato o paesi coperti dalla cooperazione allo sviluppo ("Paesi terzi destinatari strategici"). La figura 1 fa inoltre una distinzione tra strumenti istituiti durante il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2007-2013 (orbite interne) e strumenti istituiti durante il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (orbite esterne), e illustra la dimensione relativa degli strumenti in termini di dotazioni di bilancio.

⁷ Articolo 46, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

⁸ La relazione, al 31 dicembre 2015, è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/summary_data_fi_1420_2015.pdf

⁹ Articoli da 16 a 18 del regolamento (UE) 2015/1017. In particolare, a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, la BEI, se del caso in cooperazione con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale sulle operazioni di finanziamento e di investimento disciplinate dal regolamento FEIS. La relazione 2015 è disponibile all'indirizzo: http://www.eib.org/attachments/strategies/efsi_2015_report_ep_council_en.pdf

¹⁰ Articolo 2, lettera p), del regolamento finanziario.

Il contributo complessivo dell'Unione agli strumenti del periodo 2007-2013 ammontava a quasi 5,7 miliardi di EUR. Nel periodo 2014-2020 la dotazione di bilancio globale per strumenti finanziari ammonta a quasi 9 miliardi di EUR, di cui più di 4,9, pari a circa la metà, erano stati impegnati entro la fine del 2016¹¹.

3. MOTIVAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

3.1. Contesto economico attuale

Nel contesto economico del 2016, in cui si inquadra l'attuazione degli strumenti finanziari, gli Stati membri continuano a registrare tassi di crescita modesti ma positivi. L'Europa sta attraversando una lenta ma costante ripresa dalla crisi economica e finanziaria; tuttavia, le debolezze strutturali e connesse alla crisi continuano a limitare la velocità della ripresa complessiva. Gli investimenti non hanno segnato una sensibile ripresa e non si prevede che aumentino in misura significativa nei prossimi due anni, vista l'incertezza politica e le modeste prospettive di domanda a medio e lungo termine. In particolare, gli elevati livelli del debito del settore privato e un tasso elevato di prestiti deteriorati continuano a limitare la capacità di prestito delle banche, ostacolando quindi la crescita economica e la stabilità finanziaria. Si tratta di sfide che ancora richiedono interventi volti a ridurre ulteriormente la dipendenza dell'economia europea dai prestiti bancari. L'accesso ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio come fonte alternativa di finanziamento resta limitato, soprattutto per le piccole imprese.

Un'analisi più dettagliata del contesto economico e finanziario in cui sono attuati gli strumenti finanziari, comprese le lacune di finanziamento, è riportata nell'allegato al documento di lavoro dei servizi della Commissione.

3.2. Gli strumenti finanziari permettono di fare di più con meno

In generale, i fondi disponibili a sostegno degli obiettivi strategici dell'UE sono limitati; di conseguenza, per perseguire gli obiettivi di interesse pubblico in modo più efficace sono necessarie risorse supplementari. Gli strumenti finanziari a livello dell'Unione contribuiscono ad incoraggiare le istituzioni finanziarie pubbliche e gli investitori privati a concedere prestiti all'economia reale e in particolare alle PMI a rischio più elevato. Gli strumenti finanziari rivestono un ruolo molto utile in quanto, attirando fondi pubblici e privati aggiuntivi grazie alla condivisione di alcuni dei rischi finanziari con altri operatori pubblici o privati, determinano un moltiplicatore finanziario. Poiché le risorse pubbliche di uno Stato membro saranno sempre limitate, il crescente uso degli strumenti finanziari, integrato da garanzie di bilancio e, se necessario, da sovvenzioni, serve a sbloccare ulteriori investimenti attraverso il bilancio UE, ottimizzando l'impatto del bilancio nel finanziamento delle politiche dell'Unione europea ("fare di più con meno").

¹¹ Questo dato include i rientri, il contributo del FEIS a diversi strumenti finanziari, il contributo dal FESR per l'iniziativa per le PMI, nonché la combinazione di LGTT e PBI con lo strumento di debito CEF.

Un'analisi del moltiplicatore finanziario per i diversi tipi di strumenti (tutti i settori combinati) è presentata nella seguente sezione 4.

Il moltiplicatore finanziario però non è l'unico effetto moltiplicatore: incentivando gli intermediari finanziari a perseguire obiettivi comuni attraverso un allineamento degli interessi, gli strumenti finanziari garantiscono anche un moltiplicatore politico in vari contesti e giurisdizioni. Viene inoltre conseguito un moltiplicatore istituzionale, in particolare mobilitando la competenza in materia di politiche dell'UE degli attori istituzionali coinvolti nella catena di attuazione.

In base a questa logica, gli strumenti finanziari hanno già rivestito un ruolo significativo aiutando importanti gruppi destinatari come le PMI, le imprese innovative e le microimprese, e supportando progetti di valore elevato in settori come quello dei trasporti e dell'energia. Hanno contribuito a porre rimedio ai fallimenti del mercato e sono riusciti a mobilitare importanti risorse aggiuntive dal settore pubblico e privato¹².

3.3. Gli strumenti finanziari hanno un impatto maggiore se vengono combinati e uniti con altri fondi

Un insegnamento fondamentale tratto finora dall'attuazione degli strumenti finanziari è il vantaggio di combinare varie fonti di finanziamento UE per ottenere un maggiore impatto dei volumi investiti nell'economia reale e una maggiore flessibilità nell'attuazione e nella selezione dei destinatari. La combinazione di strumenti finanziari con sovvenzioni dell'UE, nonché con fondi regionali o nazionali, può inoltre essere necessaria per coprire le spese in conto capitale di progetti che non possono essere finanziati unicamente attraverso gli strumenti finanziari di bilancio UE. Il QFP 2014-2020 offre già tali opportunità di combinazione.

Per esempio, gli strumenti finanziari istituiti nell'ambito di Orizzonte 2020 per la ricerca e l'innovazione o del programma COSME per le PMI sono stati utilizzati in combinazione con una garanzia dal bilancio. Fin dal loro avvio gli strumenti finanziari COSME e Orizzonte 2020 sono stati accolti da una forte domanda di mercato che ha determinato il rapido esaurimento della dotazione iniziale. È stato pertanto deciso di ampliare gli strumenti aumentando l'esposizione nell'ambito della capacità di assunzione dei rischi del

¹² Per esempio, alla fine del 2016, i principali strumenti finanziari a livello UE del periodo 2007-2013 dedicati al sostegno delle PMI (CIP-GIF, CIP-SMEG 07 e RSI) e al sostegno delle microimprese e dei lavoratori autonomi (EPMF), finanziato con un contributo di bilancio complessivo di meno di 1,6 miliardi di EUR, hanno sostenuto prestiti di quasi 23 miliardi di EUR e mobilitato investimenti in equity di oltre 1,2 miliardi di EUR, migliorando l'accesso ai finanziamenti per oltre 400 000 PMI.

Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)¹³, il primo pilastro del piano di investimenti per l'Europa^{14,15}.

Un altro esempio è la combinazione di risorse derivanti dagli strumenti finanziari a livello dell'Unione europea, dal FEIS e dalle sovvenzioni destinate all'assistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (CEF) nel settore trasporti, allo scopo di subordinare gli esborsi delle sovvenzioni CEF all'approvazione del finanziamento nell'ambito del FEIS, o alla sottoscrizione di un accordo di finanziamento con un finanziatore privato o la banca di promozione nazionale (NPB) entro 12 mesi dalla firma della convenzione di sovvenzione.

Guardando al futuro, il finanziamento di progetti attraverso le cosiddette "piattaforme di investimento" nell'ambito del FEIS è un'altra opzione percorribile a causa del maggiore effetto catalizzatore delle varie fonti di finanziamento combinate, ossia i fondi dell'UE, le risorse proprie del gruppo della Banca europea per gli investimenti (BEI), le NPB, i finanziatori privati, gli investitori istituzionali, i fondi sovrani e così via, con l'obiettivo di aumentare il capitale impiegato a sostegno dei progetti.

Il regolamento recante disposizioni comuni (RDC)¹⁶, inoltre, consente agli Stati membri di combinare i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) con risorse di Orizzonte 2020 e di COSME nell'ambito di strumenti finanziari congiunti. La Commissione, nella sua proposta di revisione del regolamento finanziario¹⁷, raccomanda di facilitare ulteriormente la combinazione di strumenti.

4. ANALISI DELLE INFORMAZIONI PRESENTATE

Le informazioni sugli strumenti finanziari presentate al Consiglio e al Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 140, paragrafo 8, del regolamento finanziario sono volte a garantire la trasparenza e la responsabilità per quanto riguarda l'utilizzo del denaro dei contribuenti. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione contiene moltissime informazioni sui singoli strumenti, con particolare attenzione al diritto dell'autorità di bilancio ad una

¹³ Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015, relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 – il Fondo europeo per gli investimenti strategici (GU L 169 dell'1.7.2015, pag. 1).

¹⁴ Mentre il FEIS è soggetto a specifiche procedure di informazione stabilite nel regolamento FEIS, la presente relazione include, nel documento di lavoro dei servizi della Commissione, dati riguardanti le risorse aggiuntive fornite dal FEIS agli strumenti finanziari.

¹⁵ L'attuazione del FEIS procede positivamente, in quanto il gruppo della Banca europea per gli investimenti ha già approvato 477 operazioni sostenute dal fondo per un valore totale dell'investimento di 183,5 miliardi di EUR (il 58% dell'obiettivo complessivo di 315 miliardi di EUR entro metà 2018), a copertura di tutti i 28 Stati membri e prevedibilmente a vantaggio di 427 600 PMI e imprese a media capitalizzazione. Al fine di estendere ulteriormente la potenza del Fondo, sono in corso trattative con il Parlamento europeo e il Consiglio per una proposta di proroga del FEIS con FEIS 2.

¹⁶ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

¹⁷ COM(2016) 605 final (cfr. nota 4).

conoscenza esaustiva dell'applicazione del bilancio dell'UE attraverso gli strumenti finanziari. Sulla base di tali informazioni è inoltre possibile trarre alcune conclusioni generali riguardanti il livello di realizzazione degli obiettivi degli strumenti finanziari, in particolare in relazione alla loro motivazione principale, il moltiplicatore finanziario ("fare di più con meno").

Ciò che emerge dai dati finora disponibili sull'attuazione è che gli strumenti finanziari hanno incanalato numerosi fondi verso vari beneficiari finali nell'economia reale. I dati fanno ritenere pertanto che gli strumenti finanziari siano un modo efficace per far fronte alle esigenze di finanziamento dell'economia reale: applicati in partenariato con istituzioni pubbliche e private, hanno contribuito a porre rimedio ai fallimenti del mercato nell'offerta di finanziamenti esterni.

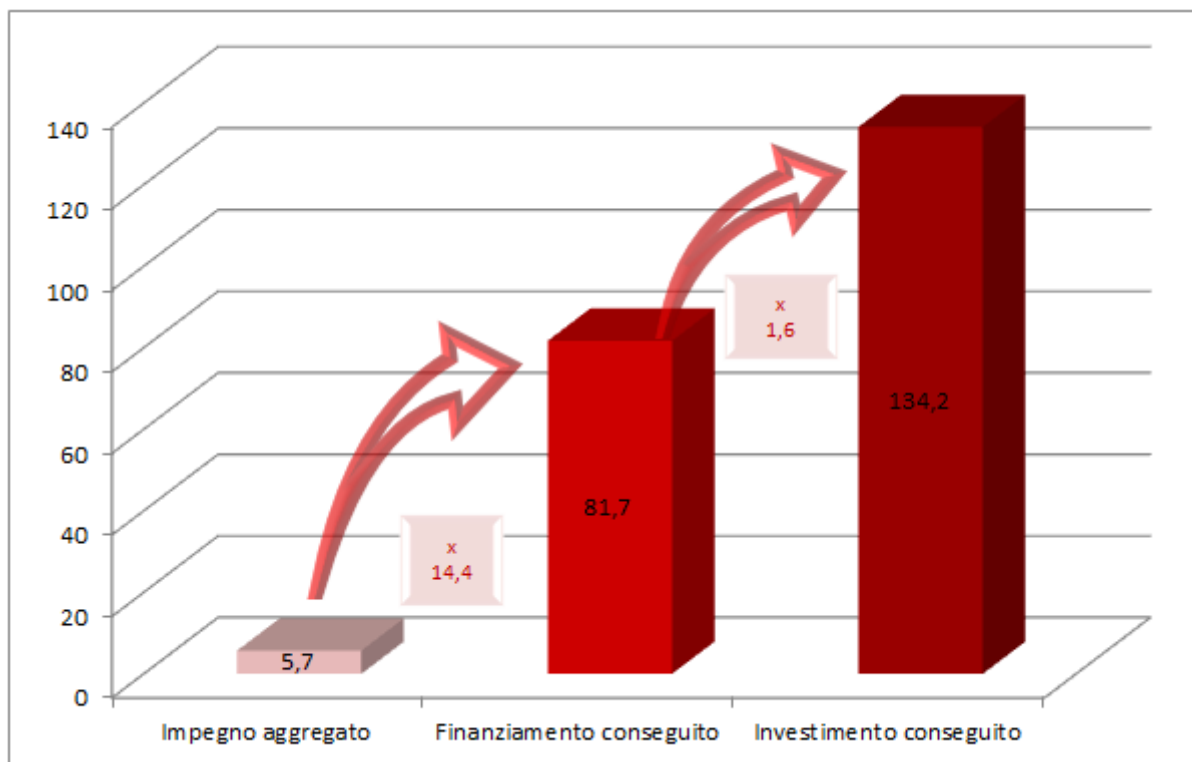
I grafici da 1 a 8 nelle seguenti sezioni illustrano visivamente l'attuazione degli strumenti finanziari in termini di risorse di bilancio, effetto moltiplicatore, finanziamento e investimento nell'economia reale nei quadri finanziari pluriennali (QFP) per i periodi 2007-2013 e 2014-2020 al 31 dicembre 2016, sia a livello complessivo che per categoria finanziaria (strumenti di debito, strumenti di capitale e strumenti misti).

4.1. Moltiplicatore finanziario degli strumenti finanziari del periodo 2007-2013¹⁸

Al 31 dicembre 2016 il contributo complessivo dell'Unione per gli strumenti del periodo 2007-2013, pari a quasi 5,7 miliardi di EUR, ha sostenuto un volume di finanziamenti di circa 81,7 miliardi di EUR e un volume di investimenti di oltre 134 miliardi di EUR a vantaggio di gruppi e settori destinatari strategici negli ambiti delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea. Il coefficiente di leva aggregato conseguito è di 14,4 (cfr. grafico 1).

¹⁸ Per gli strumenti finanziari del periodo 2007-2013, per "impegno aggregato" si intendono gli impegni di bilancio cumulati effettuati per lo strumento finanziario in questione. Tali impegni comprendono non solo gli stanziamenti usati assegnati nell'esercizio di bilancio, ma anche le risorse di bilancio, quali i contributi SEE, le quote d'ingresso di paesi terzi per la partecipazione allo strumento finanziario o gli importi trasferiti nell'ambito del bilancio dell'Unione allo strumento finanziario in questione. Il "finanziamento conseguito" corrisponde al volume di finanziamenti erogati a favore di destinatari finali ammissibili da uno strumento finanziario tramite la sua catena di finanziamento, ivi compresa la parte relativa al contributo dell'Unione, ossia l'impegno di bilancio aggregato. Infine, l'"investimento conseguito" rappresenta la spesa di investimento in conto capitale che deve essere effettuata dal destinatario finale, in molti casi surrogata dall'ammontare totale dei finanziamenti a sua disposizione per gli investimenti, ivi compresi i fondi propri.

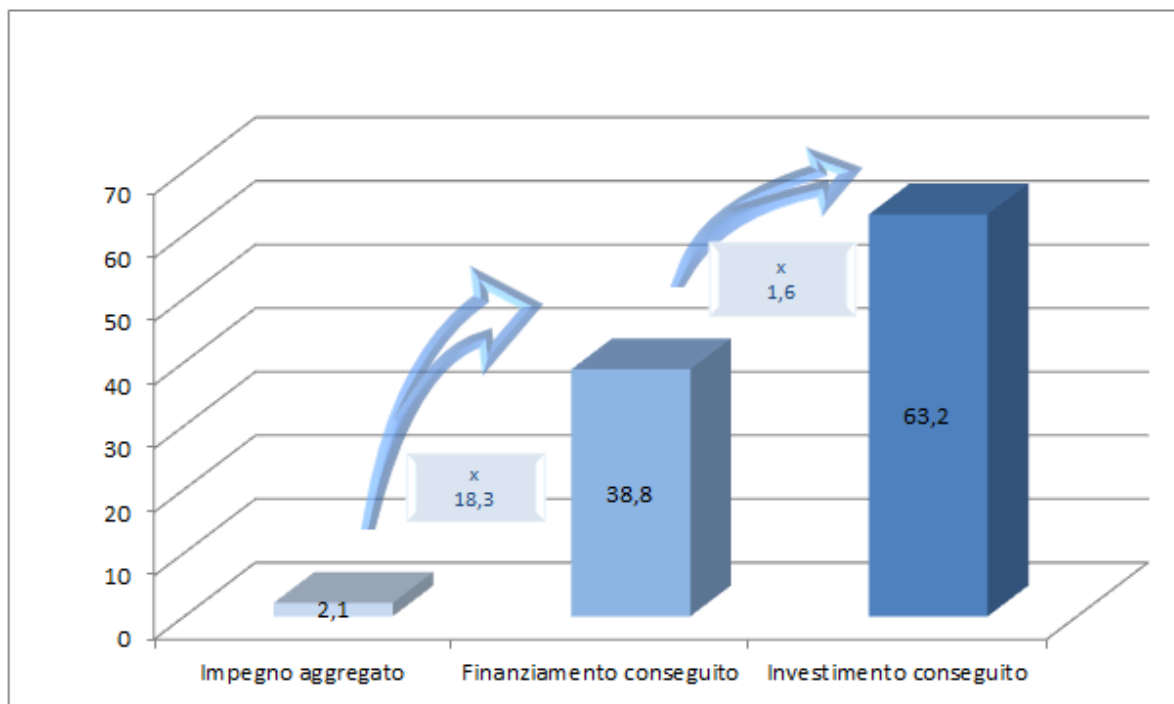
Grafico 1: strumenti finanziari del periodo 2007-2013 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



Strumenti considerati: SMEG 07, EPMF-G, RSI, RSFF, FCP-FIS, EDIF GF 1, EFSE, RSL Turchia, GIF (CIP), Marguerite, ENEF nell'ambito dell'EDIF, ENIF nell'ambito dell'EDIF, sostegno al FEMIP, GEEREF, EEEF, GGF, NIF, IFCA e AIF, LAIF.

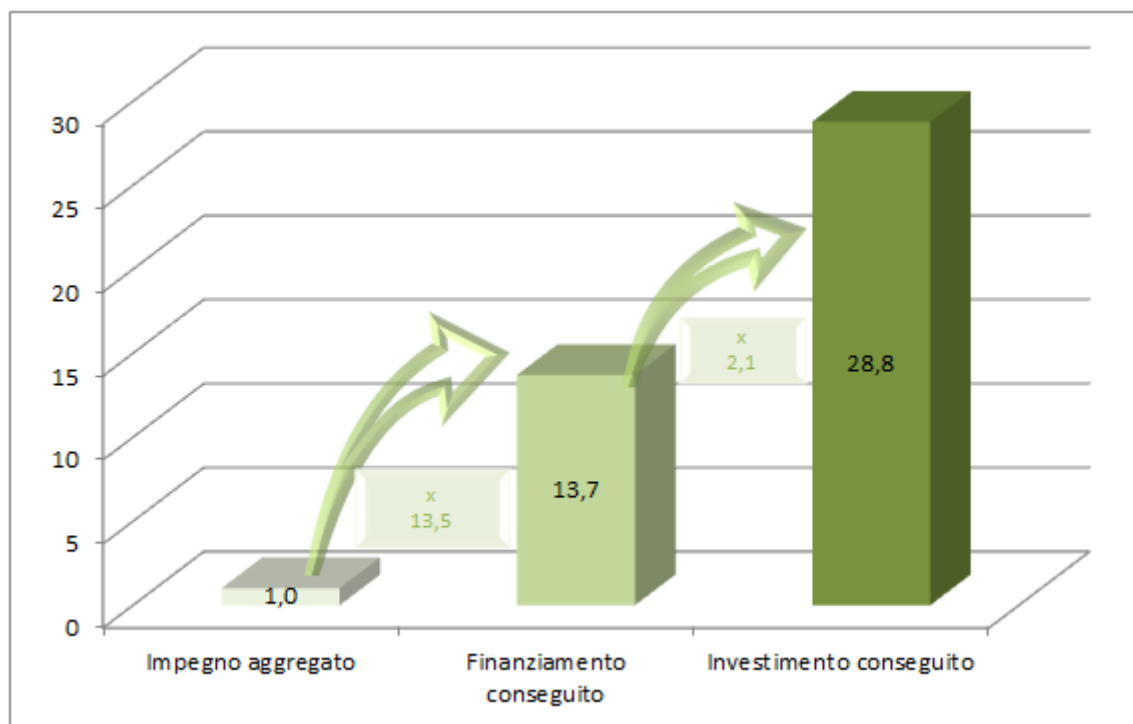
I grafici da 2 a 4 mostrano una ripartizione per tipo di strumento per il periodo 2007-2013.

Grafico 2: strumenti finanziari di debito del periodo 2007-2013 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



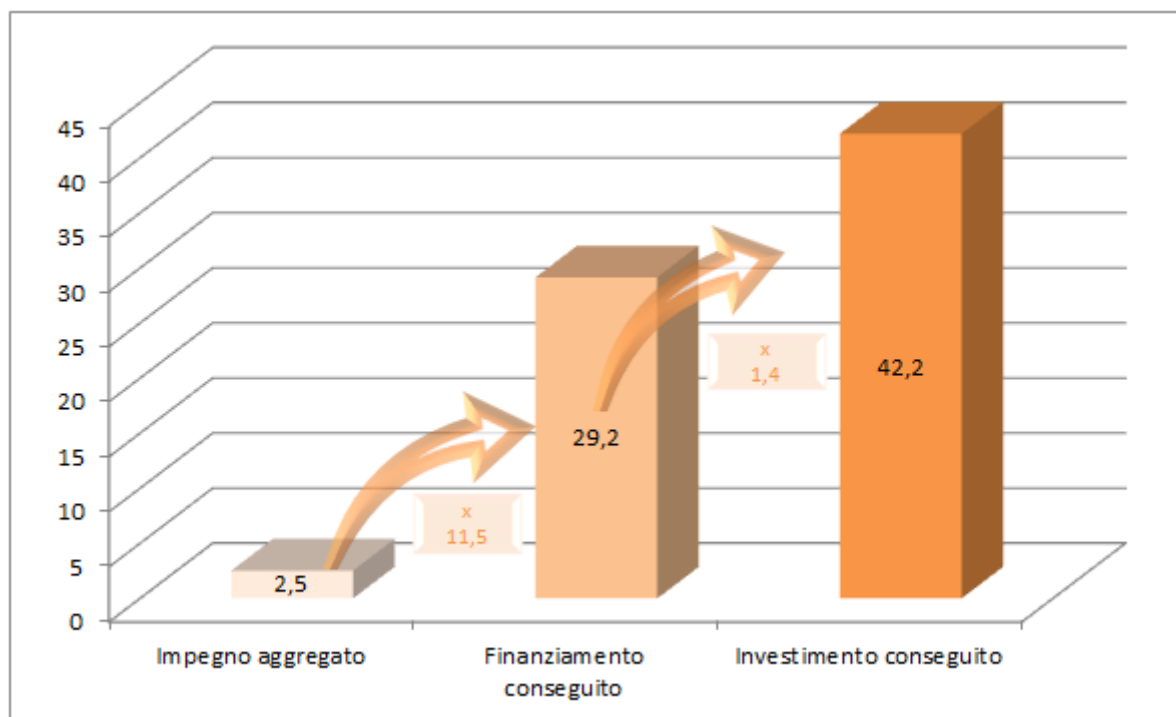
Strumenti considerati: SMEG 07, EPMF-G, RSI, RSFF, FCP-FIS, EDIF GF 1, EFSE, RSL Turchia.

Grafico 3: strumenti finanziari di capitale del periodo 2007-2013 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



Strumenti considerati: GIF (CIP), Marguerite, ENEF nell'ambito dell'EDIF, ENIF nell'ambito dell'EDIF, sostegno al FEMIP, GEEREF.

Grafico 4: strumenti finanziari misti (di debito e di capitale) del periodo 2007-2013 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



Strumenti considerati: EEEF, GGF, NIF, IFCA e AIF, LAIF.

4.2. Moltiplicatore finanziario degli strumenti finanziari del periodo 2014-2020¹⁹

Nel periodo 2014-2020 una dotazione di bilancio di quasi 9 miliardi di EUR²⁰ dovrebbe sostenere il finanziamento di oltre 88 miliardi di EUR, con un effetto moltiplicatore medio di quasi 10 e un ammontare degli investimenti di 116,2 miliardi di EUR (cfr. [grafico 5](#)). Come indicato nella relazione precedente, l'effetto moltiplicatore medio inferiore rispetto alla generazione di strumenti finanziari del periodo 2014-2020, per promuovere il valore aggiunto dei contributi dell'Unione, comprendono prodotti che coprono rischi più elevati rispetto ai tipici strumenti del periodo 2007-2013. Occorre altresì rilevare che l'effetto moltiplicatore riportato per gli strumenti del periodo 2007-2013 è l'effetto moltiplicatore *effettivo* conseguito, mentre quello riportato per gli strumenti del periodo 2014-2020 è l'effetto moltiplicatore *obiettivo*²¹. Il contributo dell'Unione di 4,9 miliardi di EUR impegnato al 31 dicembre 2016 dovrebbe

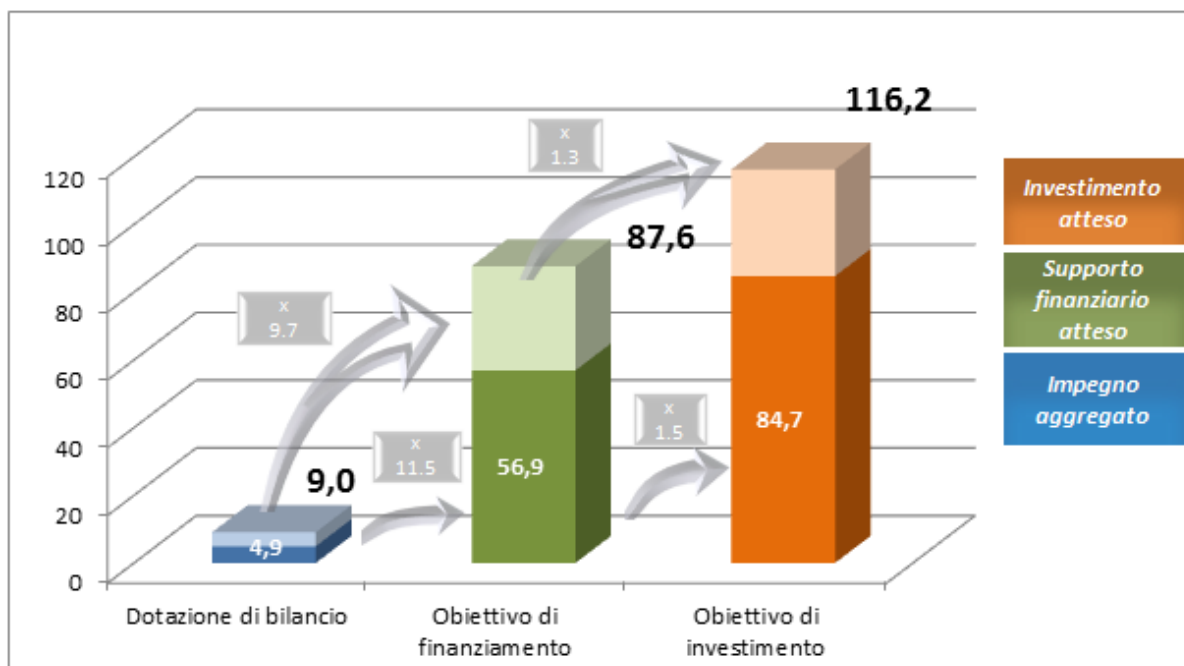
¹⁹ Per gli strumenti finanziari del periodo 2014-2020, la "dotazione di bilancio" indica gli stanziamenti di impegno previsti per lo strumento nell'arco di tutta la sua durata. L'"obiettivo di finanziamento" è l'importo obiettivo di finanziamento a destinatari finali ammissibili (parte di esso è il finanziamento atteso, ossia l'importo di finanziamento atteso derivante dalle operazioni firmate). L'"investimento obiettivo" è la spesa di investimento obiettivo che deve essere effettuata dal destinatario finale (parte di esso è l'investimento atteso, ossia l'importo di spesa di investimento atteso derivante dalle operazioni firmate).

²⁰ La dotazione per il periodo 2014-2020 include inoltre stanziamenti di due programmi del periodo 2007-2013 (l'iniziativa Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti e lo strumento di garanzia dei prestiti per progetti della rete transeuropea dei trasporti) che nel 2016 sono stati combinati con il nuovo strumento di debito di condivisione del rischio nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa.

²¹ In alcuni casi l'effetto moltiplicatore effettivo ha superato l'effetto moltiplicatore obiettivo nell'ambito degli strumenti del periodo 2007-2013; l'effetto moltiplicatore effettivo per gli strumenti finanziari del periodo 2014-2020 potrebbe quindi alla fine superare il suo obiettivo.

sostenere un volume di finanziamento atteso di circa 57 miliardi di EUR, con un coefficiente di leva atteso di circa 11,5 e volumi di investimento attesi di circa 85 miliardi di EUR²².

Grafico 5: strumenti finanziari del periodo 2014-2020 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



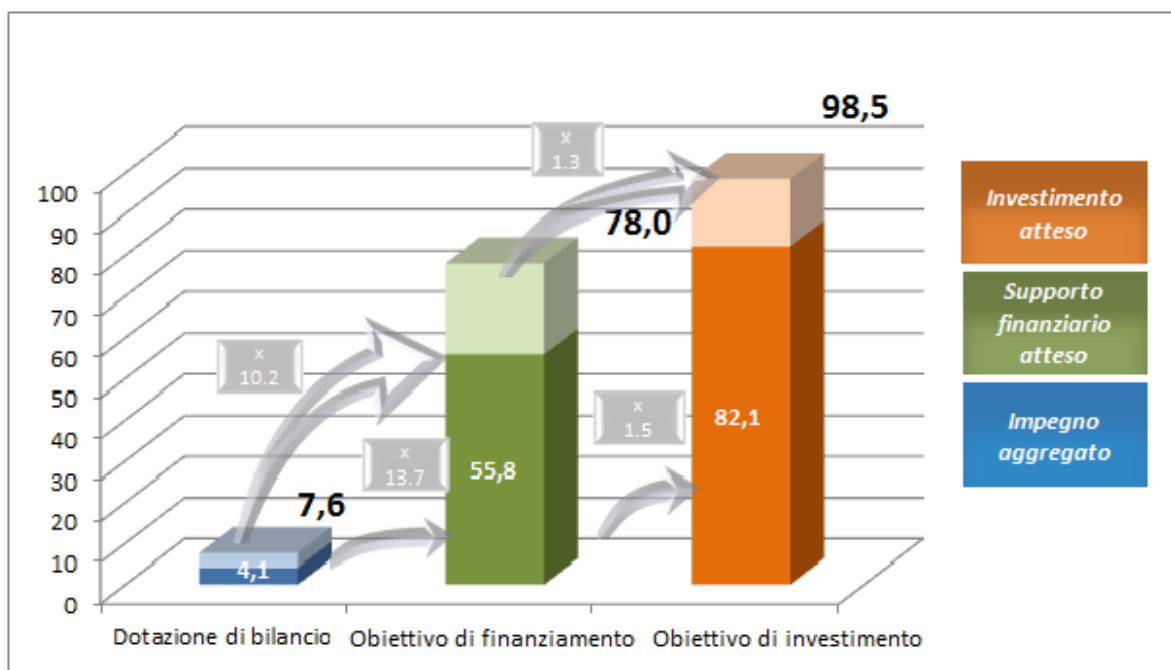
Strumenti considerati: COSME LGF, iniziativa UE per le PMI (la figura include solo il contributo del FESR), EaSI, garanzia InnovFin per le PMI, strumento di garanzia CCS, strumento SLG, PF4EE, InnovFin grandi progetti, CEF DI, RSDI, strumento di garanzia 2, EFG, CEF capitale, InnovFin capitale, NCFE, finanziamento combinato tematico.

Compresi aggiornamenti della dotazione di bilancio iniziale e relativi importi di finanziamento e di investimento.

I grafici da 6 a 8 mostrano una ripartizione per tipo di strumento (di debito, di capitale o misti) per il periodo 2014-2020.

²² I volumi di finanziamento e investimento *attesi* sono limitati in questa fase agli importi risultanti dai contratti già conclusi tra entità delegate e intermediari finanziari/destinatari finali.

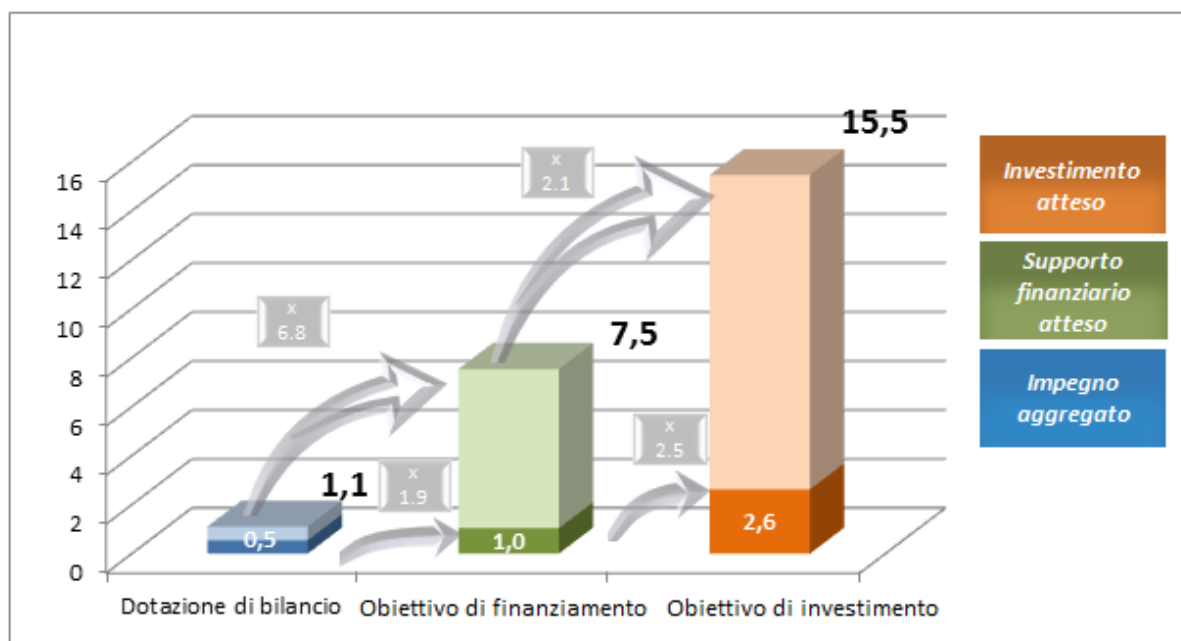
Grafico 6: strumenti finanziari di debito del periodo 2014-2020 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



Strumenti considerati: COSME LGF, iniziativa UE per le PMI (la figura include solo il contributo del FESR), EaSI, garanzia InnovFin per le PMI, strumento di garanzia CCS, strumento SLG, PF4EE, InnovFin grandi progetti, CEF DI, RSDI.

Compresi aggiornamenti della dotazione di bilancio iniziale e relativi importi di finanziamento e di investimento.

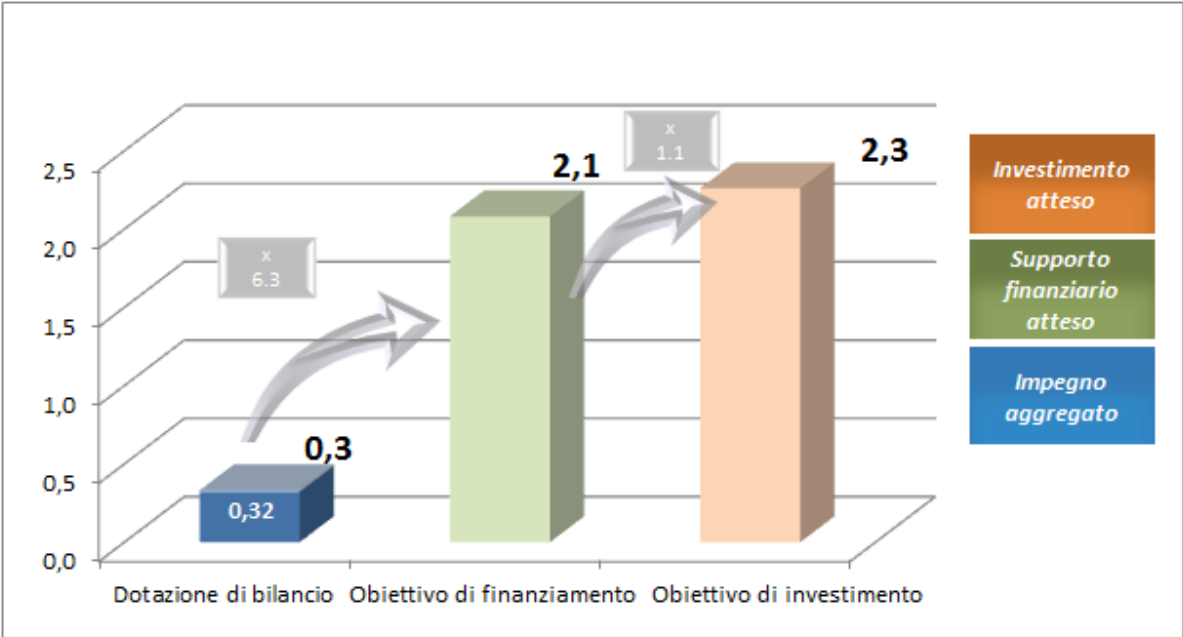
Grafico 7: strumenti finanziari di capitale del periodo 2014-2020 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



Strumenti considerati: EFG, CEF capitale, InnovFin capitale.

Compresi aggiornamenti della dotazione di bilancio iniziale e relativi importi di finanziamento e di investimento.

Grafico 8: strumenti finanziari misti (di debito e di capitale) del periodo 2014-2020 al 31 dicembre 2016 (miliardi di EUR)



Strumenti considerati: NCFE, finanziamento combinato tematico.

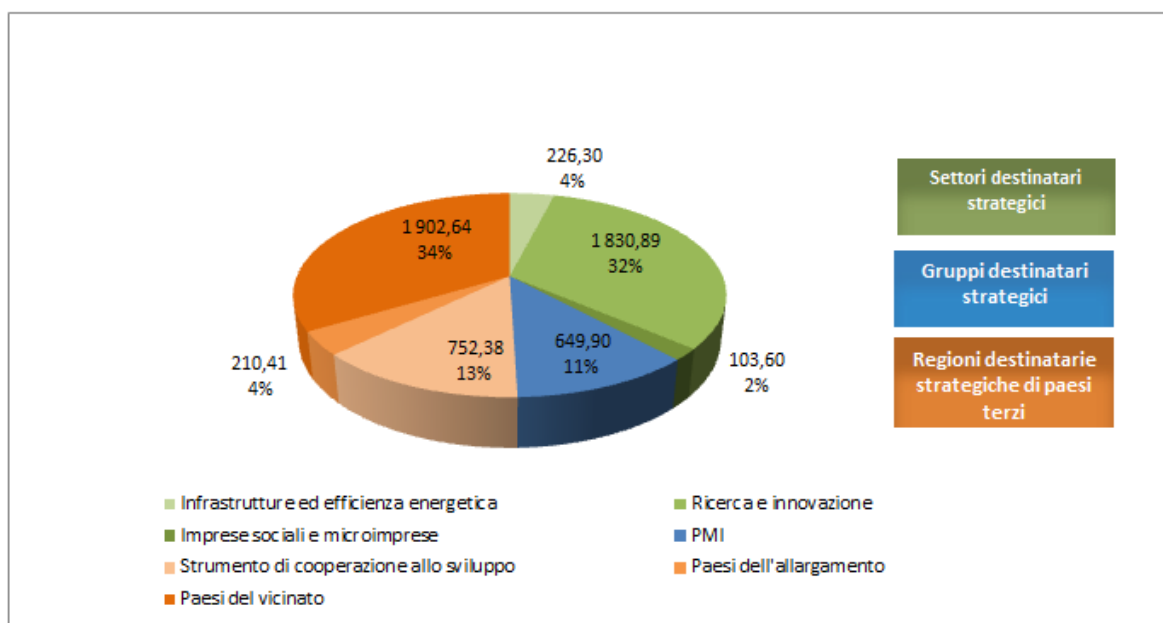
Compresi aggiornamenti della dotazione di bilancio iniziale e relativi importi di finanziamento e di investimento.

4.3. Gruppi destinatari serviti

L'assegnazione degli impegni aggregati per settore è illustrata nei grafici 9 e 10 per ciascun periodo di programmazione. Nei diagrammi a torta, le PMI costituiscono un gruppo destinatario strategico a sé stante, mentre l'infrastruttura materiale e immateriale è raggruppata nei vari settori destinatari strategici. Il ridotto finanziamento verso regioni destinatarie strategiche di paesi terzi nell'attuale QFP è spiegato dalla proroga di alcuni impegni esistenti per strumenti esterni.

Si segnala che un confronto diretto tra il grafico 9 e il grafico 10 dovrebbe tenere conto del fatto che, alla fine del 2016, gli impegni per gli strumenti del periodo 2007-2013 sono stati in gran parte completati, mentre gli impegni per gli strumenti del periodo 2014-2020 sono ancora in corso.

Grafico 9: strumenti finanziari del periodo 2007-2013 – Impegni di bilancio per destinatario al 31 dicembre 2016 (milioni di EUR)

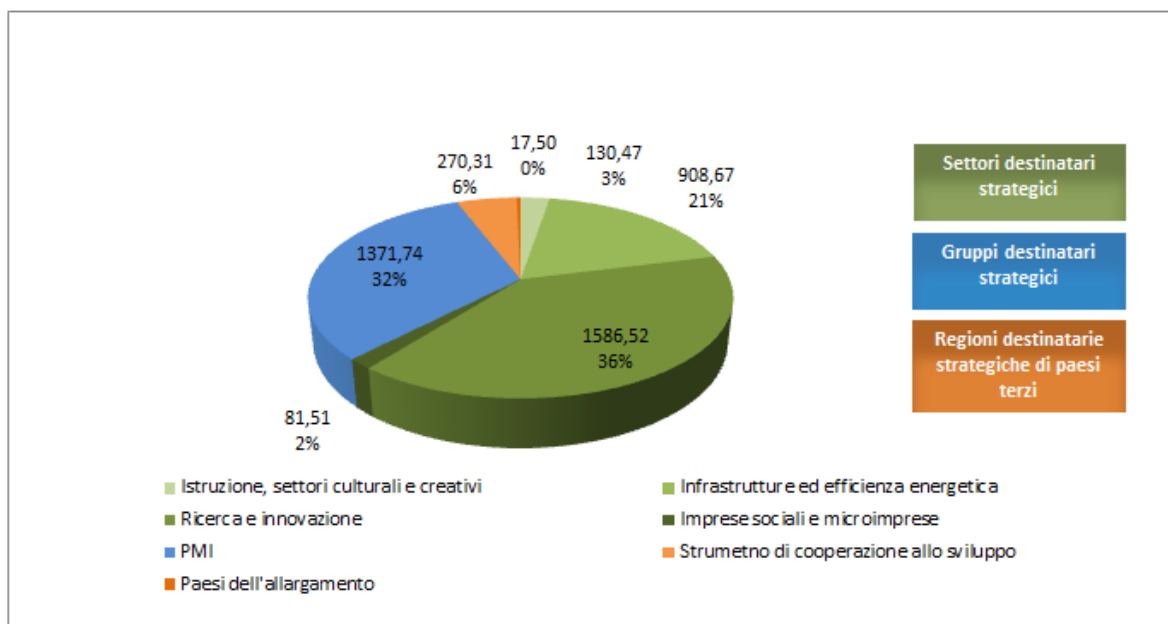


Settori destinatari strategici: Marguerite, EEEF, GIF (CIP), RSI, RSFF, EPMF-G, FCP-FIS

Gruppi destinatari strategici: SMEG 07

Regioni destinarie strategiche di paesi terzi: IFCA, AIF, LAIF, GEEREF, EDIF GF 1, ENEF nell'ambito dell'EDIF, ENIF nell'ambito dell'EDIF, EFSE, GGF, RSLT PMI, NIF, sostegno a FEMIP

Grafico 10: strumenti finanziari del periodo 2014-2020 – Impegni di bilancio per destinatario al 31 dicembre 2016 (milioni di EUR)



Settori destinatari strategici: strumento di garanzia per CCS, SLGF, PF4EE, RSDI, CEF capitale, NCFE, garanzia InnovFin per PMI, garanzia InnovFin L-M, InnovFin capitale di rischio PMI, EaSI

Gruppi destinatari strategici: COSME LFG, iniziativa UE per le PMI, COSME EFG

Regioni destinarie strategiche di paesi terzi: EDIF GF2, finanziamento combinato tematico

Occorre rilevare che gli strumenti sostenuti con il bilancio dell'Unione ma attuati dagli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente sono oggetto di relazioni separate. Per il periodo di programmazione 2007-2013, entro il 1° ottobre di ogni anno è stata pubblicata una relazione annuale di sintesi sull'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo²³. A partire dal 2016 la Commissione fornisce sintesi dei dati relativi ai progressi compiuti nell'attuazione degli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente come previsto per i Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) ai sensi dell'RDC²⁴. Per il periodo di programmazione 2014-2020, la prima relazione annuale di sintesi è stata pubblicata alla fine del 2016²⁵. Allo stesso modo, le operazioni di finanziamento e investimento nell'ambito della garanzia di bilancio del FEIS – che non sono strumenti finanziari nel senso del regolamento finanziario – sono soggette a comunicazione separata a norma del regolamento FEIS²⁶.

²³ La relazione 2015 è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/summary_data_fei_2015.pdf

²⁴ Articolo 46, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

²⁵ La relazione, al 31 dicembre 2015, è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/summary_data_fi_1420_2015.pdf

²⁶ Articoli da 16 a 18 del regolamento (UE) 2015/1017. In particolare, a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, la BEI, se del caso in cooperazione con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale sulle operazioni di finanziamento e di investimento disciplinate dal regolamento FEIS. La relazione 2015 è disponibile all'indirizzo: http://www.eib.org/attachments/strategies/efsi_2015_report_ep_council_en.pdf

4.4. Ripartizione geografica del finanziamento conseguito

Gli strumenti finanziari hanno un ambito geografico di applicazione diverso, definito nella loro rispettiva base giuridica; essendo essenzialmente guidati dalla domanda, inoltre, la loro assegnazione è determinata dalle relative esigenze di finanziamento. I seguenti diagrammi a torta illustrano la distribuzione del finanziamento conseguito nei diversi paesi, per diverse classificazioni di strumento (nel complesso e per QFP).

Come indicato in precedenza, diversi strumenti esterni istituiti nel QFP 2007-2013 sono stati prolungati all'interno del QFP 2014-2020 e la quota di finanziamento confluita nel finanziamento di paesi terzi attraverso gli strumenti finanziari dell'UE nel 2014-2020 è pertanto proporzionalmente inferiore, poiché era già stata considerata nel periodo 2007-2013.

I grandi Stati membri occidentali dell'UE, in particolare la Francia e l'Italia, sembrano avere tratto particolare vantaggio dal potenziamento degli strumenti finanziari nel periodo 2014-2020 rispetto al QFP 2007-2013, in quanto la loro quota del finanziamento conseguito totale ha registrato un significativo incremento (la Francia dal 4,9% al 39,9% e l'Italia dal 6,9% al 15,6%). Questi tassi di crescita elevati tuttavia possono essere spiegati dalle suddette quote inferiori degli strumenti esterni. La restante crescita nella quota della Francia è dovuta principalmente alla sua partecipazione all'iniziativa Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti 2007-2013 e allo Strumento di garanzia dei prestiti per progetti della rete transeuropea dei trasporti, che ora sono stati combinati nello Strumento di debito di condivisione del rischio 2014-2020, CEF DI.

Grafico 11: Strumenti finanziari dei periodi 2007-2013 e 2014-2020 – Finanziamento conseguito totale per destinazione geografica al 31 dicembre 2016

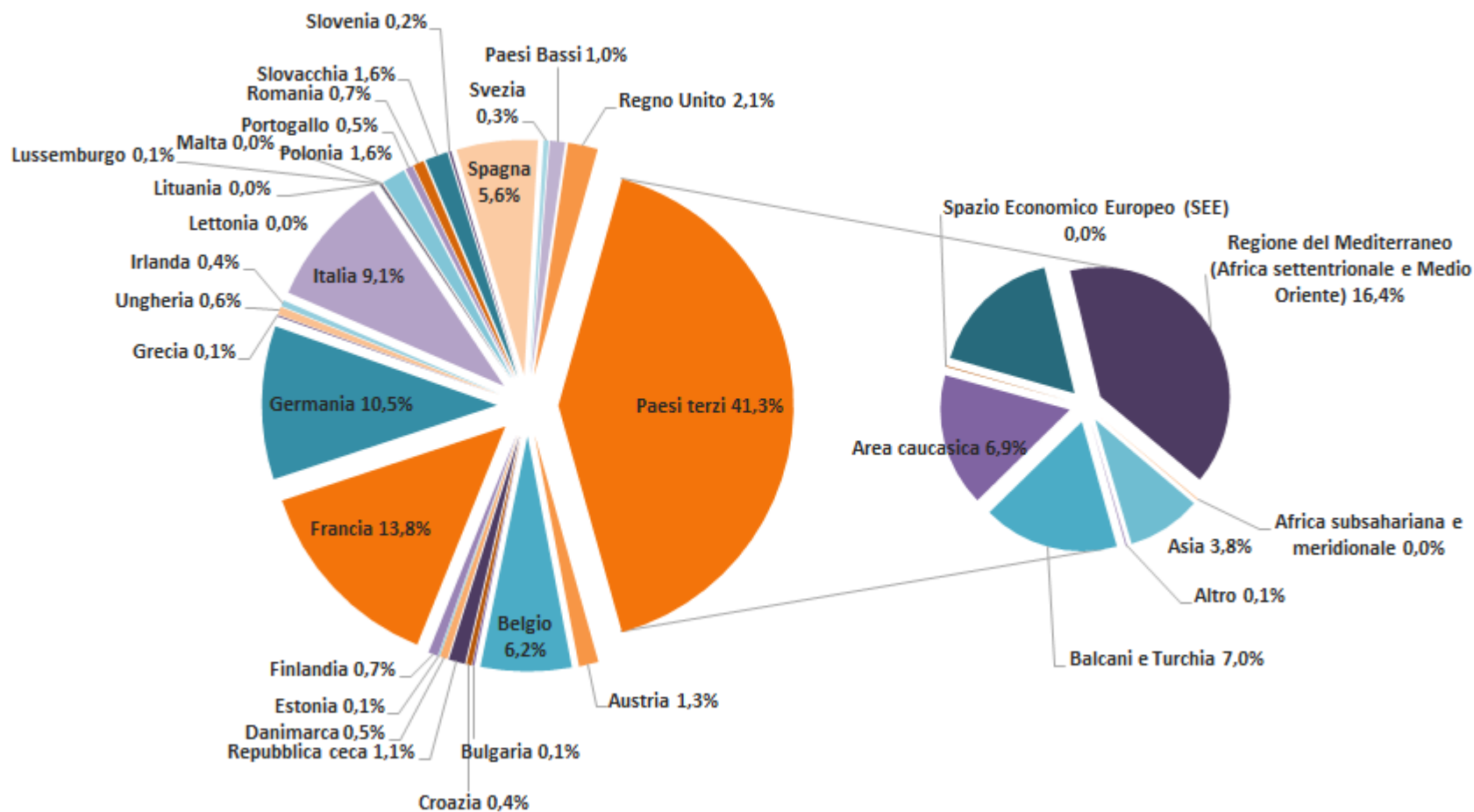


Grafico 12: Strumenti finanziari del periodo 2007-2013 – Finanziamento conseguito per destinazione geografica al 31 dicembre 2016

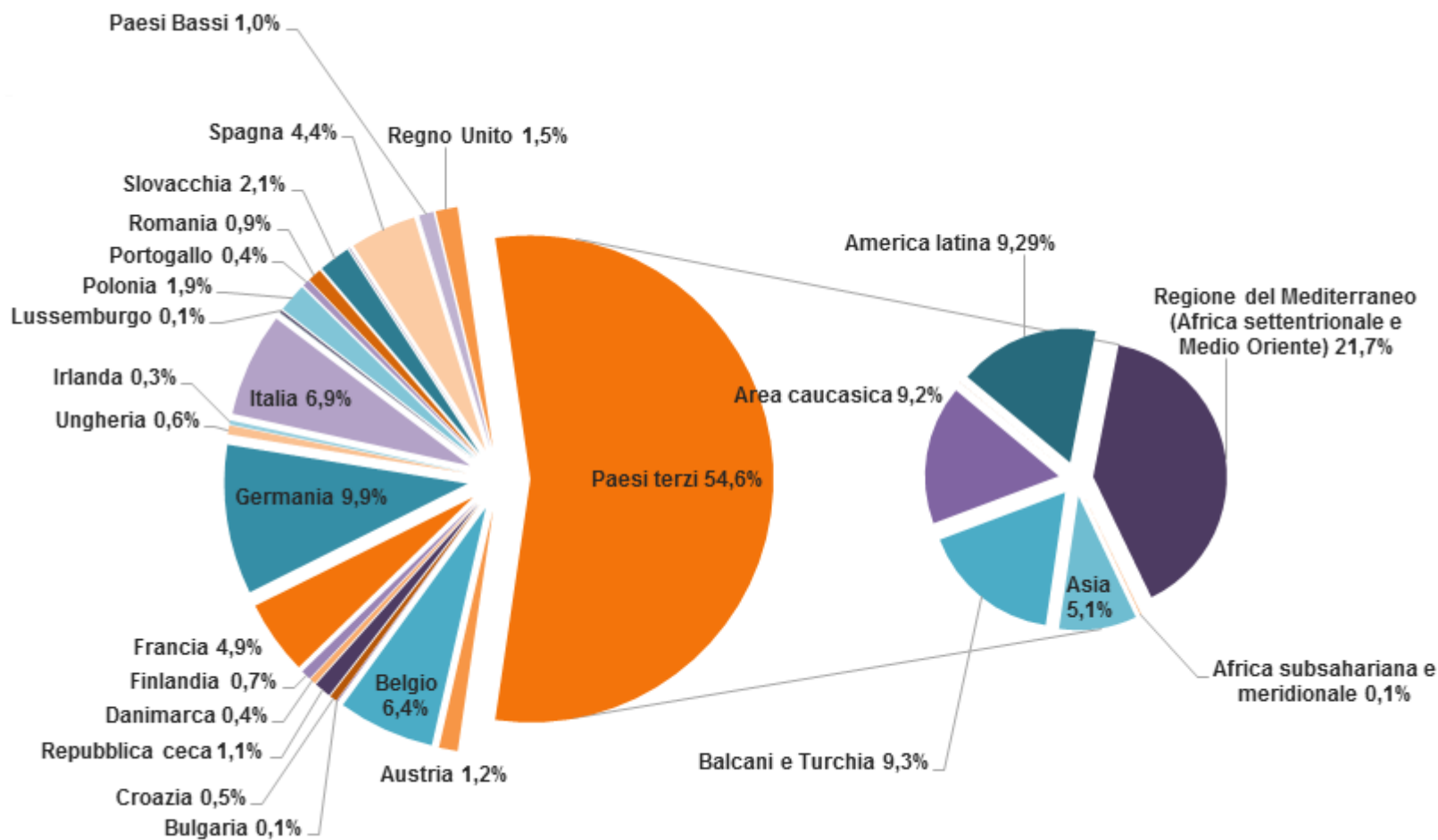
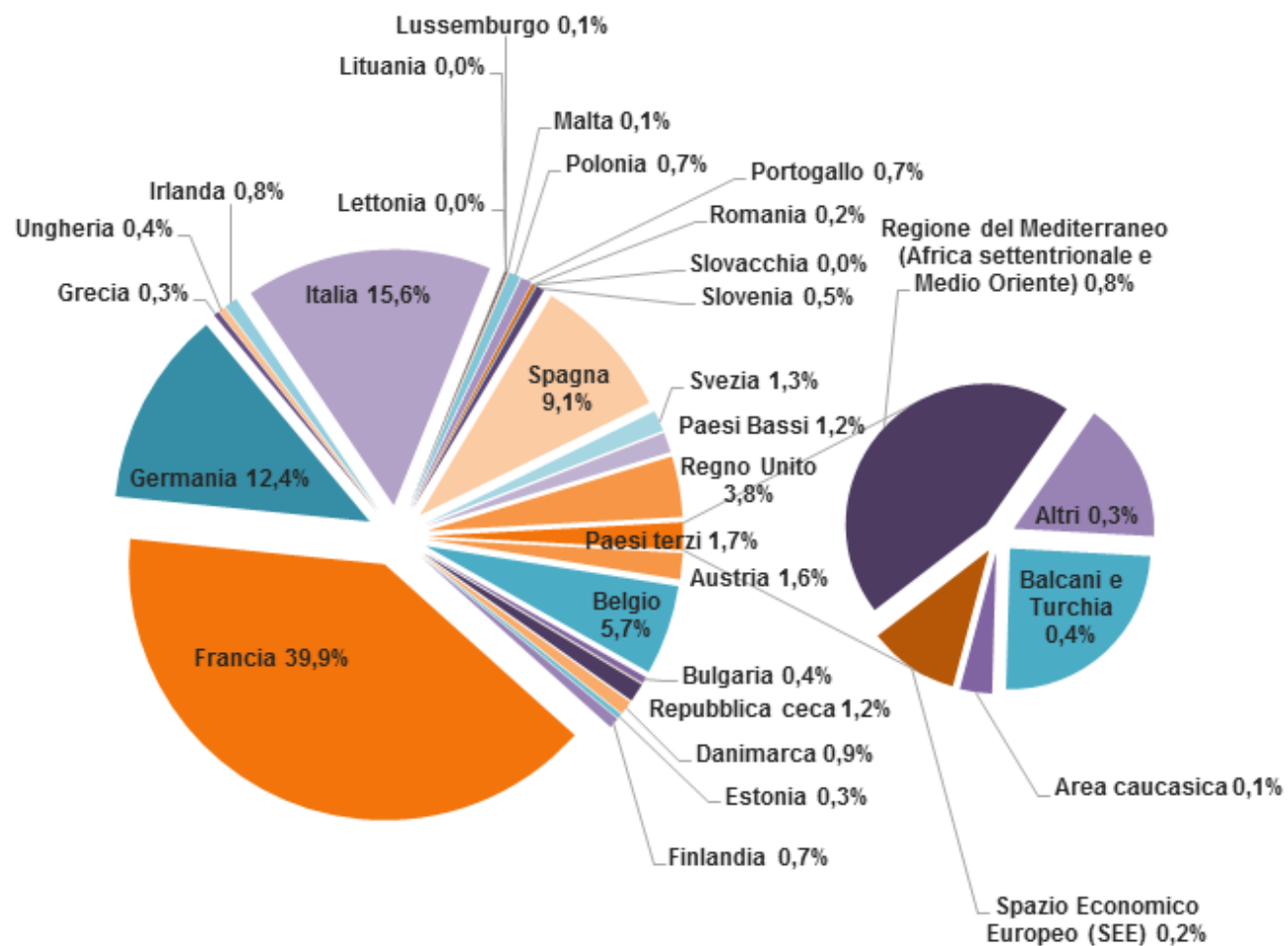


Grafico 13: Strumenti finanziari del periodo 2014-2020 – Finanziamento conseguito per destinazione geografica al 31 dicembre 2016



Per quanto concerne l'assegnazione per tipo di strumento (non mostrata in un grafico), la distribuzione geografica degli strumenti di debito favorisce i grandi paesi dell'UE come Francia, Germania e Italia, mentre i paesi terzi (principalmente nella regione del Mediterraneo) sono ben serviti dagli strumenti di capitale e in particolare da quelli misti (strumenti di debito e di capitale).

4.5. Casi di successo

Nei periodi di programmazione passati e in quello in corso, il sostegno dell'Unione è stato fornito ad imprese e altri gruppi destinatari, in particolare PMI; a settori strategici, come ricerca e innovazione, infrastrutture materiali ed efficienza energetica, imprenditoria sociale, istruzione e cultura; e a paesi terzi, traducendosi in numerosi casi di successo imprenditoriale. Di seguito sono citati alcuni esempi:

PMI: FEIS/COSME - Strumento di garanzia dei prestiti

- Il finanziamento sostenuto dal programma UE per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME), che sostiene la crescita delle PMI più rischiose, ha aiutato il grossista polacco di acciaio Presto Stal ad introdurre nuovi servizi. Il modello aziendale di Presto Stal, che ha sede a Klawkowo, Polonia settentrionale, è incentrato sulla sua clientela locale. Presto Stal ha recentemente cercato di ampliare la sua gamma di servizi, incluso l'acquisto di terreno per una nuova sede centrale e laboratorio. Era necessario un investimento considerevole, reso possibile nell'ambito del COSME. Il prestito garantito dall'UE ha garantito la stabilità finanziaria della società durante l'intero progetto di espansione, gettando le fondamenta per i nuovi edifici. Di conseguenza Presto Stal ha assunto personale aggiuntivo e si prevede che l'organico raggiunga 10 dipendenti nel 2017. https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/brochure-investment-plan-17x17-june17_en.pdf

Ricerca e innovazione: FEIS/Orizzonte 2020 - Strumento di garanzia InnovFin per le PMI

- Non tutti possono guadagnarsi da vivere facendo ciò che amano di più. Ma nel caso di Matthieu Gobbi e Jérôme Giacomoni, le cose sono andate proprio così. Mentre studiavano presso la prestigiosa *École Polytechnique* di Parigi, i due hanno deciso di creare una professione dalla loro passione per gli aerostati e le mongolfiere. Nel 1993, i due ingegneri venticinquenni hanno fondato Aerophile, una società specializzata nello sviluppo di palloni ad elio frenati collegati a terra. Più di 20 anni dopo, Aerophile è diventata la principale società controllata di quello che oggi è Aerogroupe, una società molto più grande. Con 110 dipendenti e tassi di crescita sorprendenti, Matthieu e Jérôme sono riusciti a posizionare Aerophile sul mercato come leader mondiale dei palloni frenati, rendendoli disponibili in diversi formati. Con i loro prodotti disponibili ormai in circa 30 paesi del mondo, Matthieu e

Jérôme hanno fatto volare uno dei loro palloni durante gli ultimi Giochi olimpici a Rio de Janeiro.

Ad un certo punto nello sviluppo della loro società, tuttavia, sapevano che era ora di diversificare la linea di prodotto: da allora, una delle loro idee innovative è stata la creazione dell'"Aerobar", il primo bar volante, che consente ai clienti di bere un drink a diversi metri dal suolo, ma anche di aprire un parco divertimenti, "le Parc du Petit Prince", basato sul romanzo di Antoine de Saint-Exupéry *Il piccolo principe*.

A sostegno della crescita della società, Matthieu e Jérôme hanno ottenuto un prestito obbligazionario sostenuto dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) nell'ambito del FEIS, il primo pilastro del piano di investimenti per l'Europa. Il piano di investimenti per l'Europa, l'iniziativa dell'Unione europea volta a generare nuovi investimenti in Europa tramite il sostegno di piccole e medie imprese innovative in combinazione con InnovFin SMEG, ha pertanto sostenuto direttamente Matthieu e Jérôme nella realizzazione dei loro piani aziendali più recenti, creando circa 100 posti di lavoro stagionali.

http://www.eif.org/what_we_do/guarantees/case-studies/efsi_innovfin_aerogroupe_france.htm?lang=-en

Infrastrutture ed efficienza energetica: Fondo europeo 2020 per l'energia, il cambiamento climatico e le infrastrutture (Marguerite)

- Attraverso il fondo Marguerite, il contributo dell'Unione ha sostenuto (tra gli altri) l'acquisizione di una quota del 29% in AS Latvijas Gāze (LG), la società del gas integrata verticalmente che si occupa delle attività di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e fornitura di gas naturale in Lettonia. LG gestisce e mantiene i sistemi di trasmissione e distribuzione lettoni nonché l'impianto di stoccaggio sotterraneo Inčukalns, il terzo impianto di stoccaggio per dimensioni nell'UE nonché un'attività strategica per la sicurezza della fornitura di gas nel Baltico. LG garantisce inoltre la fornitura di gas naturale a più di 400 000 clienti domestici e fornisce gas a clienti in Estonia, Russia nord-occidentale e Lituania. La società sponsorizza due progetti di interesse comune che miglioreranno la sicurezza regionale della fornitura di gas.

<http://www.reuters.com/article/latvijas-gaze-ma-marguerite-eon-idUSL8N15C3D3>

Infrastrutture ed efficienza energetica: Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica (PF4EE)

- La ceca Komerčni Banka (KB) è stato il primo intermediario finanziario a firmare una convenzione PF4EE. Uno dei progetti derivanti è stato l'ottimizzazione del sistema di riscaldamento, l'isolamento dei muri e le finestre di un panificio industriale. Il progetto aveva un costo totale di circa €300.000, di cui il 20% coperto dal PF4EE, e ha comportato risparmi energetici di circa €60.000 all'anno.

5. CONCLUSIONE

Gli strumenti finanziari dell'UE si sono dimostrati efficaci (in termini di estensione) ed efficienti sotto il profilo dei costi (ad esempio in termini di effetto moltiplicatore) nell'affrontare le sfide che l'economia dell'UE continua a fronteggiare in termini di accesso adeguato a finanziamenti a condizioni ragionevoli. Gli strumenti finanziari consentono di ampliare l'incidenza del bilancio dell'UE nell'economia reale e la Commissione, in particolare nel contesto delle sue imminenti proposte per il prossimo QFP, valuta attentamente la possibilità di rafforzare gli strumenti esistenti o di istituirne di nuovi in risposta alle carenze del mercato o alle situazioni di investimento non ottimali, laddove un finanziamento basato sul mercato con garanzia dell'UE, un investimento azionario o un meccanismo di condivisione del rischio potrebbero essere la forma di sostegno dell'UE più appropriata.

Anche se il sostegno finanziario non rimborsabile continuerà ad essere necessario, in alcune politiche gli strumenti finanziari innovativi e/o le garanzie di bilancio simili al FEIS possono rappresentare una risposta più appropriata ed efficiente sotto il profilo dei costi. Il documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'Unione ricorda che gli strumenti di condivisione del rischio possono rivestire un ruolo importante nella futura attuazione del bilancio, per via della loro capacità di "fare di più con meno" e sfruttare il bilancio dell'UE, in particolare in un momento di restrizioni di bilancio²⁷.

Analogamente, benché vi siano validi elementi a favore dell'aumento del volume delle risorse di bilancio destinate agli strumenti finanziari, la Commissione valuterà in quale misura sia possibile ridurre il numero attualmente elevato di strumenti. Come ricordato nel documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'Unione, una possibile soluzione potrebbe essere un unico fondo con possibilità di combinazione e finestre politiche specifiche²⁸. Come illustrato nella figura 1, molti dei 35 strumenti attuali si rivolgono agli stessi segmenti e potrebbero presentare sovrapposizioni che rischiano di creare confusione tra i beneficiari e oneri amministrativi superflui.

Si farà altresì opportuna attenzione a garantire che i promotori dei progetti e i beneficiari destinatari degli strumenti finanziari abbiano accesso alle informazioni sui finanziamenti sostenuti dall'UE tramite vari canali, come per esempio il portale "Accesso delle PMI ai finanziamenti"²⁹.

Al contempo la Commissione continuerà a ricercare il giusto equilibrio, garantendo una corretta responsabilità, informazione, controllo e audit pur mirando ad un'attuazione il più possibile efficace ed efficiente degli strumenti finanziari. Sebbene l'attuale quadro per l'attuazione degli strumenti del periodo 2014-2020 comprenda rigorose disposizioni sui requisiti tecnici, la trasparenza, il controllo interno, l'audit e l'informazione, il quadro

²⁷ Documento di riflessione della Commissione sul futuro delle finanze dell'Unione, cfr. in particolare la sezione 4.2.2: https://ec.europa.eu/commission/publications/reflection-paper-future-eu-finances_en

²⁸ Cfr. sopra.

²⁹ https://ec.europa.eu/growth/access-to-finance_en

normativo dovrebbe essere continuamente riesaminato al fine di ridurre ulteriormente la burocrazia, facilitare l'attuazione e allineare ulteriormente la struttura degli strumenti finanziari alle pratiche di mercato più efficienti e aggiornate.

La Commissione sta effettuando valutazioni intermedie dei singoli strumenti come richiesto dalle basi giuridiche settoriali. La proposta della Commissione di riesame del regolamento finanziario, attualmente in corso di negoziazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, attinge dagli insegnamenti tratti dalle esperienze acquisite per preparare il terreno per la prossima generazione di strumenti finanziari e garanzie di bilancio, al fine di creare il quadro normativo più appropriato per la corretta attuazione volta a conseguire gli obiettivi politici concordati.

ACRONIMI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

CCS - GF:	strumento di garanzia per i settori culturali e creativi.
CEF:	meccanismo per collegare l'Europa.
CEF DI:	strumento di debito di condivisione del rischio nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa.
CEF capitale:	strumento di capitale Meccanismo per collegare l'Europa.
CIP:	programma quadro per la competitività e l'innovazione.
COSME:	programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese.
EaSI-CBI:	programma per l'occupazione e l'innovazione sociale Investimenti per lo sviluppo di capacità.
EaSI-G:	programma per l'occupazione e l'innovazione sociale Microfinanza e imprenditoria sociale.
EEEF:	fondo europeo per l'efficienza energetica.
EFG nell'ambito del COSME:	strumento di capitale proprio per la crescita nell'ambito del COSME.
EFSE:	Fondo europeo per l'Europa sudorientale.
ENEF nell'ambito dell'EDIF:	fondo per la crescita delle imprese nell'ambito dello strumento per lo sviluppo delle imprese e l'innovazione nei Balcani occidentali.
ENIF nell'ambito dell'EDIF:	fondo per l'innovazione imprenditoriale nell'ambito dello strumento per lo sviluppo delle imprese e l'innovazione nei Balcani occidentali.
EPMF-G:	garanzia dello strumento europeo Progress di microfinanza.
EPMF - FCP - FIS:	strumento europeo Progress di microfinanza - Fonds Commun de Placement – Fonds d'Investissement Spécialisé.
FEMIP:	sostegno al Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato.
FP7:	programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.
GEEREF:	fondo mondiale per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.
GGF:	fondo Green for Growth.

GIF nell'ambito del CIP:	strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione.
IFCA e AIF:	fondo investimenti per l'Asia Centrale e Fondo investimenti per l'Asia.
LAIF:	fondo investimenti per l'America latina.
LGF nell'ambito del COSME:	strumento di garanzia dei prestiti nell'ambito del programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese.
NCFF:	strumento di finanziamento del capitale naturale.
NIF:	fondo di investimento per la politica di vicinato.
PF4EE:	strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica.
RSFF:	meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio nell'ambito del FP7.
RSI:	strumento di condivisione del rischio (meccanismo pilota di garanzia per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione orientate alla ricerca e all'innovazione) nell'ambito del FP7.
RSL:	prestito a sostegno della ripresa delle PMI per la Turchia.
SMEG07 nell'ambito del CIP:	il meccanismo di garanzia a favore delle PMI nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione.
WB EDIF GF1:	strumento di garanzia I nell'ambito dello strumento per lo sviluppo delle imprese e l'innovazione nei Balcani occidentali.
WB EDIF GF2:	strumento di garanzia II nell'ambito dello strumento per lo sviluppo delle imprese e l'innovazione nei Balcani occidentali.